

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

**Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale**

Dipartimento Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

L'Autorità di Gestione

PO FSE 2007-2013 e 2014-2020

Punto 8 dell'Odg

**Criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE
ex Art 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013**

1. Premessa

Il presente documento descrive la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo della Regione Siciliana per il periodo di programmazione 2014–2020.

La metodologia e i criteri di selezione delle operazioni sono presentati in coerenza con quanto disposto dagli Artt. 110.2.a) *Funzioni del comitato di sorveglianza* e 125.3.a) *Funzioni dell'autorità di gestione* del Regolamento (UE) n. 1303/2013 *recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*, nonché dal Programma Operativo regionale (PO) approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 10888 del 17 dicembre 2014.

In ottemperanza all'articolo 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013, tali criteri sono esaminati e approvati nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma, al fine di consentirne l'avvio conformemente alle regole di ammissibilità delle spese. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 (Ammissibilità) dello stesso regolamento, si ricorda che nel periodo intercorso tra la data di ammissibilità della spesa del POR FSE l'approvazione dei criteri da parte del CdS qui proposti, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014–20 e in continuità con la programmazione 2007–13, si è assunta la possibilità di utilizzare, in conformità a quanto deciso dal CdS del 12 settembre 2014, i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007–13.

Per la definizione dei criteri suddetti si è esplicitamente tenuto conto di quanto indicato nell'art. 125.3.a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto assicurano:

- il contributo delle operazioni al conseguimento di obiettivi e risultati specifici della pertinente priorità;
- il rispetto dei principi della non discriminazione e della trasparenza;
- la promozione della parità tra uomini e donne e dei principi dello sviluppo sostenibile (artt. 7 e 8 regolamento UE n. 1304/2013).

Si avverte che quanto presentato in questo documento ad approvazione del Comitato di Sorveglianza va in ogni caso inteso come una proposta dinamica, che può essere soggetta a future integrazioni e modifiche. Infatti, nel corso

dell'attuazione della programmazione 2014-2020, i criteri proposti potranno essere ulteriormente declinati e sottoposti a revisione sulla base dell'esperienza attuativa e delle indicazioni che potranno pervenire all'AdG e al CdS in fase di monitoraggio qualitativo e valutazione del PO.

Il documento è organizzato in due sezioni: una prima relativa alla metodologia, una seconda che evidenzia i criteri per la selezione delle operazioni.

2. Metodologia

2.1 Principi generali

Gli interventi che la Regione attua per il perseguimento delle strategie indicate nel PO sono programmati, individuati e realizzati secondo quanto previsto dalla normativa sul Fondo Sociale Europeo (FSE) di fonte comunitaria, nazionale, regionale e dalle disposizioni contenute nel presente documento.

La selezione delle operazioni avviene con:

- a) **avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni e contributi;**
- b) **appalti pubblici di servizio.**

Si evidenzia che le modalità di selezione e i requisiti di ammissibilità e i criteri tecnici definiti nelle sezioni che seguono si applicano anche per le azioni dell'Asse 4 del PO relativo alla capacità istituzionale e amministrativa, e che per queste azioni, ove pertinente, si terrà conto delle priorità e delle tipologie d'intervento previste dal PRA.

Nel caso in cui le operazioni finanziate danno luogo all'affidamento di **appalti pubblici**, l'AdG o le altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PO applicano il D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici che attua le Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE), il D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.Lgs. n. 163/2006 e la normativa regionale applicabile, compresa la normativa di recepimento della nuova direttiva appalti 2014/24/UE).

Per l'attuazione di **attività che non si configurano come appalti pubblici**, l'AdG o le altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PO, adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (artt. 1 e 12 della L. n. 241/1990 e s.m.i. e L.R. n. 5/2011 sul procedimento amministrativo ed in materia di trasparenza, semplificazione, efficienza, informatizzazione della P.A.), sulla

base dei principi di **economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza**, e nel pieno **rispetto delle norme in materia di concorrenza**.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni (ivi compresa la giurisprudenza europea e nazionale in materia) sopra richiamati, l'Autorità di Gestione potrà procedere attraverso **affidamenti diretti a favore di enti "in house"**. Trattandosi di attività affidata *in house providing*. E' l'Autorità di Gestione che **verificherà e garantirà** il pieno rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali impartite in materia, ivi compreso, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi e di personale esperto esterno.

Nel rispetto della normativa sugli **aiuti di Stato**, la Regione può concedere contributi a imprese o loro consorzi, ad altre realtà economiche, alle associazioni di categoria, a enti bilaterali o a raggruppamenti fra questi per il finanziamento di azioni formative finalizzate alla riqualificazione dei lavoratori; la Regione può altresì concedere dei contributi alle realtà che operano nell'economia sociale, per sostenere il rafforzamento e potenziamento delle loro attività e dei loro obiettivi.

Eventuali deroghe ai criteri di selezione previsti dal presente documento, relativamente a situazioni specifiche di rilevanza nazionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove invece tali deroghe abbiano una dimensione solo regionale, queste possono essere stabilite dalla Giunta regionale, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, d'intesa con la Commissione europea.

La selezione dei progetti si articola in tre fasi:

1. verifica di ammissibilità alla selezione;
2. valutazione delle proposte progettuali ammesse (istruttoria tecnica);
3. presentazione degli esiti della selezione.

Si precisa che l'ammissibilità al finanziamento delle operazioni approvate nella fase di valutazione avviene entro il limite della disponibilità finanziaria prevista nel documento di gara sulla cui base le proposte progettuali sono state presentate

Nel paragrafo 3 verranno illustrati i criteri di selezione attinenti alle fasi di verifica dell'ammissibilità e di valutazione in relazione alle procedure di selezione delle operazioni.

2.2 Principali tipologie di attività

Per l'attuazione della strategia e il raggiungimento degli obiettivi del PO si riportano, di seguito, esempi delle principali tipologie di operazioni finanziabili a valere sul programma stesso:

1. Operazioni che hanno come destinatari, in particolare, le persone e imprese e che possono avere carattere formativo o no formativo, quali:
 - a) percorsi di formazione generale o di base;
 - b) percorsi di aggiornamento, riqualificazione o inserimento/reinserimento professionale rivolta a inoccupati e disoccupati;
 - c) percorsi di formazione superiore e alta formazione;
 - d) percorsi di formazione continua;
 - e) percorsi di alternanza scuola-lavoro, incluso l'apprendistato e l'area professionalizzante;
 - f) percorsi integrati di formazione, accompagnamento e inserimento occupazionale
 - g) interventi formativi a carattere individuale come voucher formativi, borse di studio, ecc.;
 - h) tirocini e *work experience*;
 - i) servizio civile
 - j) percorsi di mobilità geografica o professionale, compresi scambi di docenti, formatori o operatori.
 - k) orientamento e bilancio di competenze
 - l) attività di *tutoring, mentoring e counselling*
 - m) accompagnamento al lavoro
 - n) operazioni di accompagnamento, di incentivo, di informazione e di sensibilizzazione funzionali a favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle operazioni e all'inserimento lavorativo
 - o) sostegno alla certificazione di competenze, incluse quelle linguistiche
 - p) sviluppo del sistema regionale per la certificazione delle competenze e sostegno alla funzionalità
 - q) azioni di sensibilizzazione e rafforzamento del sistema produttivo e sociale
 - r) sviluppo e sostegno di metodologie e strumentazioni innovative per l'apprendimento
 - s) interventi volti a rafforzare la capacità tecnica e operativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PO
 - t) creazione o partecipazione a reti e partenariati

- u) interventi di accompagnamento e supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale (voucher per servizi di conciliazione, ecc.)
 - v) interventi di orientamento, formazione ed accompagnamento all'avvio di attività d'impresa;
 - w) incentivi alle realtà dell'economia sociale volti a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti.
2. Operazioni che hanno la finalità di rafforzare e sviluppare “il sistema d'istruzione–formazione–lavoro” regionale, in particolare attraverso l'acquisizione sul mercato di beni e servizi utili e/o l'attuazione di studi e ricerche finalizzate al miglioramento del contesto e delle strutture coinvolte.
3. Operazioni finalizzate all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per l'attuazione, la valutazione e la comunicazione del PO.

2.3 Nuclei di valutazione

Le proposte progettuali presentate nell'ambito delle procedure individuate dall'AdG per la selezione delle iniziative cofinanziate dal FSE saranno valutate da *Nuclei di Valutazione* composti da funzionari dell'Amministrazione regionale e/o da esperti esterni nei settori di riferimento dei dispositivi attuativi programmati. Gli esperti saranno individuati attraverso avvisi pubblici nominati secondo le procedure previste dalle disposizioni normative e/o regolamentari in materia. I Nuclei potranno avvalersi del supporto dell'assistenza tecnica del PO.

3. Criteri di selezione relativi agli Avvisi Pubblici

Le operazioni finanziabili sono quelle previste dal PO per le quali l'AdG o le altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione procedono attraverso procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo.

3.1 Principi guida nella selezione delle operazioni

In linea con quanto indicato nel PO nell'ambito della specifica sezione “Principi guida per la selezione delle operazioni” sono definiti i riferimenti principali di cui tenere conto per garantire una selezione delle operazioni di qualità:

- premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti;

- premiare le proposte progettuali che, da una parte, si mostrano come maggiormente incisive sui destinatari raggiunti da ciascuna priorità ed obiettivo specifico e, dall'altra, si innestano in modo coerente sull'impianto strategico complessivo della Regione e sulle azioni in cui esso si traduce, allineandosi ai criteri guida e ai metodi di operatività che l'AdG si è data nella definizione delle proprie priorità;
- selezionare proposte progettuali in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.

Accanto ai principi suddetti, nella selezione delle operazioni, inoltre, si terrà altresì conto dei **principi guida previsti per ciascuna priorità d'investimento** all'interno del PO approvato e che sono richiamati nella tabella presentata di seguito.

Priorità d'investimento	Principi guida indicati nel PO	Esempi di azione
8.i) – 8.ii) – 8.iv) – 8.vii)	<p>premiare le proposte progettuali in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere la Strategia per l'Agenda Urbana o a quella per le Aree Interne; - favorire il più alto grado di ricaduta occupazionale, in particolare per i soggetti maggiormente a rischio di marginalità sociale ed economica; 	<p>Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);</p> <p>Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale);</p> <p>Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese</p>
9.i)	<p>premiare le proposte progettuali maggiormente incisive sui target più sensibili e a maggiore disagio socio lavorativo e/o che</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedono percorsi di natura integrata e responsabilizzazione dei partecipanti; - si riferiscono alla Strategia per l'Agenda 	<p>Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale,</p>

	Urbana o a quella per le Aree Interne.	<p>“centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di <i>best practices</i> relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare;</p> <p>Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);</p>
9.iv)	premiare quelle proposte progettuali:che prevedono percorsi di natura integrata e reponsabilizzazione dei partecipanti;	<p>Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];</p>
10.i)	- premiare le proposte più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell’utenza in attività didattiche innovative e/o che si riferiscono alla Strategia per l’Agenda Urbana o a quella per le Aree Interne;	<p>Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e <i>mentoring</i>, attività di sostegno didattico e di <i>counselling</i>, attività integrative, incluse quelle sportive,</p>

		<p>in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.);</p> <p>Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line;</p>
10.ii)	<p>premiare quelle proposte progettuali più incisive ed efficaci per stimolare la sostenibilità delle collaborazioni tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale e che si riferiscono a quelle aree scientifiche tecnologiche indicate dalla RIS3 della Sicilia;</p>	<p>Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;</p> <p>Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della <i>Smart specialisation</i> regionale.</p>
10.iii)	<p>premiare quelle proposte progettuali che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedono l'orientamento degli interventi ai settori che caratterizzano l'economia locale; - valorizzano strumenti e metodologie efficaci a coinvolgere la popolazione destinataria, favorendo quelle componenti dei destinatari con maggiori fragilità e a rischio di marginalità sociale; 	<p>Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del</p>

		<p>patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;</p>
10.iv)	<p>premiare quelle proposte progettuali che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possono conseguire risultati più efficaci e più orientati ai settori produttivi regionali che presentano maggiori prospettive di crescita; - incidono con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti con una particolare attenzione alla componente fragile e a rischio di marginalità sociale 	<p>Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;</p> <p>Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali.</p>
11.i)	<ul style="list-style-type: none"> - premiare le proposte progettuali più incisive ed efficaci per l'ammodernamento della pubblica amministrazione attraverso soluzioni tecniche, formative ed informatiche che sostengano i processi di velocizzazione delle procedure e la qualità delle informazioni. 	<p>Azioni di diffusione per l'effettiva applicazioni delle innovazioni di metodo per migliorare le capacità di programmazione e di progettazione delle politiche pubbliche, attraverso formazione innovativa integrata, peer learning, reti, diffusione di strumenti di supporto;</p> <p>-</p>

Inoltre, nella fase di selezione, valutazione e approvazione delle operazioni, l'AdG assicura la piena conformità rispetto a:

- a) i principi relativi al partenariato e alla *governance* a più livelli (trasparenza, parità di trattamento, ecc.);
- b) l'accessibilità alle persone con disabilità;
- c) le norme relative agli appalti pubblici;
- d) le norme relative agli aiuti di Stato;
- e) le norme ambientali.

Per quanto concerne gli avvisi pubblici possono essere individuate due distinte tipologie di procedure, con i relativi criteri di selezione delle operazioni:

- avvisi per la selezione di attività in concessione;
- avvisi per l'assegnazione di contributi.

3.2 Avvisi per la selezione di attività in concessione

La concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo avviene attraverso avvisi pubblici pubblicati sul sito istituzionale della Regione, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (artt. 1 e 12 della L. n. 241/1990 e s.m.i. e L.R. n. 5/2011), e che contengono le modalità e i termini per la presentazione delle proposte per la concessione di sovvenzioni o contributi.

Nel caso di progetti integrati in cui fossero presenti accanto ad attività formative e di accompagnamento anche attività di sistema che comportano l'acquisizione di beni e servizi il cui valore aggiunto dovesse andare a beneficio diretto del soggetto acquirente (vale a dire il soggetto attuatore e/o beneficiario finale) allora, per l'accesso al fondo, si opererà come segue:

- o separando le attività formative/accompagnamento (avviso pubblico) da quelle di sistema (bando di gara);
- oppure, in base al criterio della prevalenza, ricorrendo eventualmente a procedure di appalto di pubblico servizio anche per la parte formativa.

Nel caso d'interventi formativi, l'affidamento in gestione mediante sovvenzione ai soggetti attuatori è condizionato al possesso dell'accreditamento ai sensi della normativa regionale vigente da parte dei beneficiari. Qualora la tipologia di operazione preveda l'accreditamento all'erogazione dei servizi per il lavoro, si applica la normativa regionale in materia. In caso di mancata ottemperanza del criterio in relazione ad entrambe le tipologie di accreditamento citate, rimane salva la possibilità da parte del beneficiario di assolvere l'obbligo d'accreditamento entro quindici giorni dall'approvazione della graduatoria.

La valutazione delle proposte progettuali prevede innanzitutto la fase di verifica di ammissibilità e, in seguito all'esito positivo di questa, la fase di valutazione tecnica.

Criteri di ammissibilità delle proposte/candidature

La verifica di ammissibilità delle proposte/candidature presentate a valere sul PO è, di norma, condotta sulla base dei seguenti requisiti:

- rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
- rispetto delle modalità di presentazione delle proposte e completezza della documentazione presentata;
- possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
- eleggibilità del progetto/proposta rispetto al titolo dell'Avviso;
- assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti dai altri Fondi comunitari, nazionali e regionali.

Criteri generali di valutazione tecnica delle proposte/candidature

Le proposte progettuali ammissibili sono valutate secondo criteri, riportati di seguito, suddivisi, di norma, in indicatori di dettaglio a cui corrisponde un peso, misurabile in termini di scala numerica (punteggio) la cui entità è definita in fase di stesura di avviso in base a diversi fattori quali: la priorità d'investimento sul quale il progetto prevede il finanziamento; le tipologie d'azione previste dal PO; le finalità previste nell'avviso, le tipologie formative, ecc. In sede di valutazione il punteggio per ciascun indicatore di dettaglio è attribuito dai Nuclei in seguito alla elaborazione di un giudizio.

I criteri assunti sono i seguenti:

- **Qualificazione del soggetto proponente:** sono prese in esame delle caratteristiche proprie del soggetto proponente quali le esperienze pregresse nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta, la composizione e la qualità della rete partenariale, l'adeguatezza delle strutture logistiche previste per la realizzazione del progetto e l'affidabilità dimostrata nella gestione di progetti cofinanziati dal FSE;
- **Qualità e coerenza progettuale:** sono verificati diversi aspetti della proposta progettuale rispetto alla:
 - **Coerenza esterna** misurata in termini di coerenza degli obiettivi proposti con la situazione del contesto di riferimento e con gli obiettivi del PO;
 - **Coerenza interna** in termini di congruità degli obiettivi e delle specifiche caratteristiche progettuali sotto il profilo organizzativo e professionale

delle risorse impiegate; e di coerenza degli obiettivi (competenze traguardo), contenuti e articolazione/durata delle attività proposte;

- **Qualità progettuale** in termini di:
 - o chiarezza espositiva degli obiettivi e dei risultati attesi;
 - o completezza e univocità delle informazioni e, ove pertinente, dell'integrazione con iniziative locali.
 - o efficacia potenziale della proposta rispetto ad esempio all'occupabilità dei destinatari e/o la capacità di conseguire gli obiettivi di apprendimento e favorire la certificabilità degli stessi (ad es. dispositivi di riconoscimento/validazione/certificabilità delle competenze acquisite).
- **Coerenza con i principi orizzontali del PO:** si valutano le modalità previste dalla proposta per garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale;
- **Economicità:** congruità e alla correttezza in termini di coerenza con le UCS (quando utilizzate) e più in generale rispetto alla correttezza delle voci di preventivo e di congruenza di bilancio della proposta progettuale riguardo ai limiti massimi di spesa indicati dalla normativa regionale e/o in relazione ad eventuali vincoli o indicazioni di economicità definiti nell'Avviso

Qualora previsto dall'avviso i criteri suddetti potranno essere integrati da **criteri premiali** coerenti con i principi guida delle priorità d'investimento del PO richiamati nella tabella precedente, e/o con indicazioni dell'Amministrazione regionale finalizzati a rafforzare la capacità attuativa dei proponenti e quindi l'efficacia delle operazioni proposte rispetto al conseguimento degli obiettivi del PO.

Per ciascun criterio suddetto è assegnato come si è anticipato un punteggio, il cui orientamento dimensionale è riportato nella tabella seguente:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
a) Qualificazione del soggetto proponente	Max 45 punti (da 0 a 45 punti)
b) Qualità e coerenza progettuale	Max 45 punti (da 0 a 45 punti)
d) Coerenza con i principi orizzontali del PO.	Max 10 punti (da 0 a 10 punti)
e) Economicità (ove pertinente)	Max 5 punti (da 0 a 5 punti)
f) Eventuali criteri premiali	Max 10 punti(da 0 a10 punti)

Premesso che somma dei pesi sarà comunque pari a 100, la definizione puntuale del peso nell'ambito degli intervalli riportati nella tabella è definita negli avvisi in coerenza con le caratteristiche e le finalità delle operazioni che s'intende implementare.

3.3 Avvisi per l'assegnazione di contributi a persone e/o imprese

Come in precedenza indicato, accanto agli avvisi per la selezione di attività in concessione si configurano gli avvisi per l'assegnazione di contributi a persone e imprese nel rispetto, nel caso delle imprese, dell'intensità d'aiuto e dei massimali previsti dai Regolamento (UE) 1407/13 (nuovo de minimis) e del regolamento generale di esenzione (UE) 651/2014.

Nel caso di questa tipologia di avvisi, dopo la verifica di ammissibilità, la valutazione viene effettuata sulla base di una serie di criteri differenti e specifici per i diversi tipi di interventi che si prevede di attivare e che verranno sinteticamente trattati di seguito:

- **Interventi di sostegno alle persone per la formazione, l'orientamento** (es. voucher formativi, borse di studio o altre forme di supporto finanziario alla frequenza di attività formative). In questo caso si considera la qualità del percorso formativo/di orientamento, età, genere, titolo di studio, condizione lavorativa, condizione economica familiare del richiedente misurata quest'ultima attraverso l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), ecc..
- **Interventi di sostegno alle persone per la conciliazione:** Età, condizione lavorativa, condizione economica familiare del richiedente misurata attraverso l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), carichi di cura, distanza dal luogo di lavoro. Tra le modalità di attivazione si possono citare i voucher di servizio per la conciliazione della vita professionale con quella familiare, o quelli per la cura e l'assistenza;
- **Incentivi alle imprese per l'occupazione:** I criteri possono essere riferiti alle aziende e/o ai destinatari. Per le aziende tra i criteri possono essere considerati: dimensione, tipologia contrattuale prevista, settore di attività, capacità innovativa, rispetto dei requisiti in materia di aiuti di Stato. Dal punto di vista dei destinatari: appartenenza a categorie svantaggiate, età, genere, iscrizione al CPI, condizione occupazionale, titolo di studio.

4. Criteri di selezione relativi agli appalti pubblici

Per quanto riguarda le operazioni finalizzate al rafforzamento del “sistema di istruzione–formazione–lavoro” della regione e all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per l'attuazione, la valutazione e la comunicazione del PO, le attività saranno selezionate mediante appalti pubblici di servizi, come previsto dalla

legislazione comunitaria, nazionale vigente (D.Lgs. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, D.P.R. 207/2010 “Regolamento di esecuzione del d.lgs. n. 163/2006”).

I criteri di selezione sono contenuti nella sez. V “Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse” del D.lgs. n. 163/2006, ed in particolare, nell’art. 82 “Criterio del prezzo più basso” e nell’articolo 83 che prevede il “Criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa”. In ottemperanza e rafforzamento di quest’ultimo criterio, si opererà assegnando un peso all’offerta economica tra il 25% e il 30% a seconda della tipologia di servizio richiesto.

Secondo tale impostazione oltre al prezzo offerto saranno presi in considerazione dei criteri di valutazione in conformità a tre principali ambiti di valutazione: e ai relativi criteri

- **qualità del progetto/servizio/prodotto;**
- **modello organizzativo;**
- **caratteristiche curriculari delle risorse professionali.**

Tra i criteri di valutazione che possono essere presi in considerazione all’interno dei tre ambiti di valutazione si possono citare i seguenti:

Ambiti	Criteri
Qualità del progetto/servizio/prodotto	<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza del contesto di riferimento;- Coerenza, completezza ed efficacia della attività proposte rispetto alle richieste del Capitolato di gara;- Servizi aggiuntivi
Modello organizzativo	<ul style="list-style-type: none">- Efficacia delle soluzioni operative e metodologiche individuate per l'erogazione del servizio;- Dispositivi e metodologie di interrelazione con l'Amministrazione e per il trasferimento del know-how verso le risorse dell'Amministrazione

<p>Caratteristiche curriculari delle risorse professionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza e rispondenza sotto il profilo curriculare degli esperti senior e junior; - coerenza dell'organizzazione del gruppo di lavoro in relazione alle caratteristiche e all'articolazione delle attività richieste
---	---

In relazione a interventi specifici di particolare importanza l'Autorità di gestione può decidere di non avvalersi di appalti pubblici per procedere attraverso affidamenti diretti a favore di soggetti *"in house"*, nel rispetto della legislazione e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia.

Va, poi, ricordata la possibilità di ricorrere a procedure di selezione delle operazioni mediante appalti pubblici di servizi, oltre che per gli ambiti sopra citati, anche per le attività formative, di orientamento e accompagnamento qualora si verifichino particolari circostanze che possano determinare un vantaggio di efficienza nella gestione della programmazione da parte dell'Amministrazione rispetto all'adozione di avvisi pubblici.

Inoltre, per quanto riguarda le attività di ricerca e studio è possibile ricorrere ad altre modalità di selezione delle operazioni. Si verifica questa circostanza quando l'Autorità di Gestione non deve acquistare servizi di ricerca ma deve semplicemente promuovere ricerca attraverso mere agevolazioni di tipo finanziario¹ nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato. I criteri di selezione prevalenti di riferimento in questo caso saranno quello qualificazione del soggetto proponente, della qualità progettuale, innovazione e economicità.

5. Interventi di programmazione integrata di sviluppo territoriale

Per il periodo di programmazione 2014–2020, l'Amministrazione regionale sostiene attraverso il ricorso agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), previsti dai

¹ In prima approssimazione, può dirsi che ciò si verifica con il concorso delle seguenti condizioni:

- a) la prestazione a carico dell'autorità finanziante deve rigorosamente assolvere a una funzione di mero rimborso di costi effettivamente sostenuti;
- b) il soggetto beneficiario dell'agevolazione deve possedere finalità statutarie e caratteristiche effettive tali da giustificare la realizzazione della ricerca da parte dello stesso in una situazione di totale non remuneratività (quantomeno in via diretta) dell'operazione;
- c) i risultati della ricerca non devono essere destinati a pervenire nel patrimonio dell'autorità finanziante.

Regolamenti vigenti, l'integrazione delle politiche e dei fondi a livello territoriale – appartenenti all'Agenda Urbana e alla Strategia Aree Interne.

Si tratta di interventi a carattere innovativo e sperimentale che mirano allo sviluppo di aree sub regionali (aree urbane e aree interne) e sono promossi da Enti locali, parti sociali e altri soggetti pubblici. Potranno, ad esempio, essere attivati interventi di rigenerazione urbana a livello socio-economico in sinergia con politiche fisico-infrastrutturali promosse dal FESR e interventi di valorizzazione delle risorse socio-economiche e culturali delle aree interne creando percorsi di sviluppo che associno competitività, sostenibilità ambientale e qualità della vita, al fine di ridurre gli squilibri territoriali interni alla regione.

Le procedure di selezione di tali interventi potranno essere realizzate mediante il ricorso a procedure negoziali regolate da disposizioni che l'AdG definirà successivamente all'avvio di un percorso partenariale con i soggetti coinvolti, fermo restando il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

In particolare, nelle fattispecie in cui si renderà necessaria garantire la concertazione e il coordinamento tra più soggetti pubblici per realizzare obiettivi di crescita territoriale ed economico-sociale (ad es. interventi nell'ambito dello sviluppo delle aree urbane e interne), in linea generale potranno essere attivate procedure negoziali che prevedono le seguenti macrofasi per la selezione delle operazioni:

- ✓ Approvazione dell'Avviso pubblico/Manifestazione di interesse di procedura negoziale per la presentazione delle domande per Interventi di pianificazione e progettazione innovativa rivolta a soggetti pubblici (ad es. comuni);
- ✓ Proposta d'interventi;
- ✓ Valutazione da parte della Regione;
- ✓ Fase dell'accordo (stipula protocollo d'intesa/accordo di programma tra Regione ed Ente proponente);
- ✓ Assunzione del provvedimento di ratifica (DGR/Determina dirigenziale);
- ✓ Avvio delle operazioni.